

REDDITI ED IMPOSTE DELLE FAMIGLIE ITALIANE

Come il fisco ha cambiato i redditi nel periodo 2007 - 2012

Presentazione dell'indagine sulle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti che si sono rivolti al Caf della Cisl nel 2012

1. L'indagine sui dati Caf – Cisl e le tendenze dell'Irpef

Il Dipartimento di Democrazia economica, Economia sociale, Fisco, Previdenza e Riforme Istituzionali della Cisl, con l'ausilio del Dipartimento di Scienze per l'economia e l'impresa dell'Università di Firenze, ha analizzato i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati del 2012 che si sono rivolti ai centri di assistenza fiscale della Cisl nel 2013.

La banca dati Caf – Cisl dei modelli 730/2013 è costituita da poco più di 2,7 milioni di dichiarazioni. Il reddito complessivo dei dichiaranti è di 21.728 euro, con un'imposta media lorda di 5.446 euro (aliquota lorda del 25,2%) e un'imposta netta media di 3.817 euro (aliquota media netta del 17,5%).

L'imposta netta si ottiene applicando all'imposta lorda le detrazioni consentite. Le voci più consistenti che, agendo sull'imposta lorda, determinano l'imposta netta sono: le detrazioni per tipologia del reddito (detrazione media di poco più di 1.000 euro per i circa 2 milioni di dichiaranti che ne beneficiano) e le detrazioni per i familiari a carico (885 euro di detrazione media per poco più di un milione di richiedenti interessati).

L'incidenza rispetto al reddito dell'imposta netta varia sia in funzione della classe di reddito, sia della regione di residenza del contribuente: l'aliquota media al Nord è del 17,8%, al Centro del 18,2%, al Sud del 16,1%).

Il Dipartimento di Scienze per l'economia e l'impresa dell'Università di Firenze ha analizzato le tendenze dell'Irpef e l'impatto fiscale sulle famiglie di Irpef, Imu ed Iva nel periodo 2007 -2012, mentre il Dipartimento Democrazia economica, Economia sociale, Fisco, Previdenza e Riforme Istituzionali della Cisl ha ulteriormente studiato l'impatto della fiscalità locale per effetto, soprattutto, della crescita delle addizionali Irpef Comunali e Regionali.

1.1. Andamento nel periodo 2010-2012

Nel biennio 2010 – 2012 il reddito medio complessivo dei contribuenti del Caf-Cisl è aumentato del 2,5% tra il 2010 e il 2012, e dell'1,6% tra 2011 e 2012. Il numero delle dichiarazioni

presentate è rimasto sostanzialmente uguale durante il triennio, fatta eccezione per un modesto incremento nel 2011. L'ammontare dell'imposta netta cresce (Tab. 1), in media, sia tra il 2010 e 2012 (+5% circa), sia tra il 2011 e 2012 (+2,8%).

Al contenuto aumento dei redditi dei contribuenti, fanno seguito: l'aumento dell'imposta lorda durante il periodo considerato (per effetto dell'aumento delle addizionali irpef) e le riduzioni dell'ammontare medio delle detrazioni per familiari a carico e per tipologia del reddito che quindi incrementano l'incidenza dell'imposta netta sul reddito. Si riducono anche le richieste riferite a questo tipo di detrazioni (Tab. 2),. L'ammontare dell'imposta netta cresce, in media, sia tra 2010 e 2012 (+5% ca.), sia tra 2011 e 2012 (+2,8%). (Tab. 2.1).

In aggiunta all'aumento delle imposte nette, molto forte è l'incremento delle addizionali comunali e regionali. Il loro ammontare complessivo, nel 2012, è in media di 408 € in crescita di circa 6% rispetto al 2011 (come effetto dello sblocco delle addizionali comunali) e di oltre il 31% rispetto al 2010¹ (Tab. 2.1). Il contemporaneo aumento di Irpef e addizionali in proporzione maggiore rispetto ai redditi complessivi rende quasi nullo l'incremento dei redditi disponibili 2012 rispetto agli anni precedenti: +1,22% sul 2011 e +1,52% sul 2010 (Tab. 2.1).

Ammontare delle principali voci che determinano l'Irpef: andamento 2010/2012

Principali voci	Valore medio	Var. %	Var. %
	2012	'12/'11	'12/'10
Reddito complessivo (a)	21.728	1,57	2,55
Inflazione (b)	-	2,30	5,70
Spesa mensile familiare ©	2.419	-2,80	-1,39
Oneri deducibili	690	73,22	91,55
Reddito imponibile	21.270	1,61	2,51
Imposta lorda	5.466	1,60	2,69
Detraz. fam. carico	885	-0,04	-0,82
Deraz. tipologia redd.	1.133	-1,04	-1,66
Oneri detraibili 19%	264	-1,44	0,40
Detraz. rec. edil. risp. ene.	511	1,64	-4,79
Imposta netta	3.817	2,76	4,95
Aliquota netta	17,57	1,19	2,35
Addizionali com.li e reg.li	408	5,97	31,19
Reddito disponibile	17.504	1,22	1,52

I valori in Tabella sono medie riferite ai soli richiedenti.

(a) Il reddito complessivo è calcolato considerando anche il reddito prodotto dall'abitazione principale.

(b) Indice dei prezzi NIC riferito al mese di dicembre. Fonte: Istat (<http://rivaluta.istat.it/>).

I valori in Tabella sono medie riferite ai soli richiedenti.

(c) Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie - Istat.

¹Dal 2011, il Governo ha innalzato il valore dell'aliquota minima dallo 0,9% all'1,23%. A questo aumento sono seguiti aumenti differenziati a livello regionale.

Tabella 2 - Richieste riferite alle principali voci che determinano l'Irpef: andamento 2010/2012

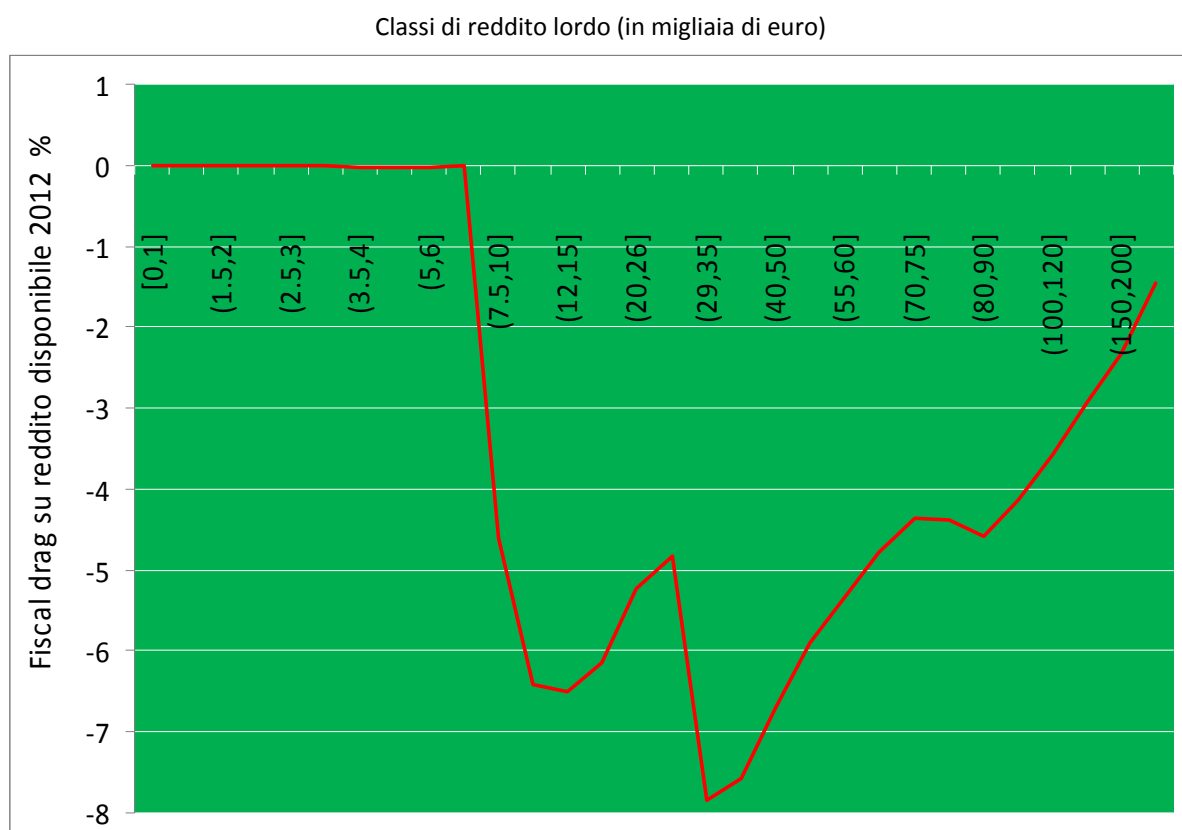
Principali voci	Num. richieste 2012	Var. % '12/'11	Var. % '12/'10
Dichiarazioni	2.721.618	-0,91	0,02
Oneri deducibili	768.446	-41,15	-40,02
Detraz. fam. carico	1.094.677	-0,30	-1,57
Deraz. tipologia redd.	2.582.631	-0,80	-0,27
Oneri detraibili 19%	2.034.048	0,57	2,62
Detraz. rec. edil. risp. ene.	659.600	8,84	17,36

1.2. Andamento nel periodo 2007-2012 ed effetti del drenaggio fiscale (fiscal drag)

Una breve indagine sul fenomeno del fiscal drag mostra come il mancato adeguamento dell'imposta all'inflazione durante il periodo 2007-2012 abbia determinato un minor reddito disponibile. I contribuenti Caf-Cisl hanno cumulato, nel periodo considerato, una perdita pari al 5,83% del reddito 2012 (circa 1040 euro):

- tale perdita è sopportata soprattutto dalle classi centrali (tra 10 e 55 mila euro di reddito complessivo 2012). Tra 29 e 50 mila euro la percentuale di reddito “perso” supera il 6%. Restano poco o per nulla toccati dal fenomeno i contribuenti all'interno della no tax area, molti dei quali con un'imposta netta pari a zero nei due scenari, così come rimangono solo marginalmente sfiorati dal fenomeno i redditi alti e medio alti (sopra i 55 mila euro l'entità del fenomeno è relativamente contenuta; è minima per i redditi superiori a 150mila euro);
- i lavoratori dipendenti subiscono più di tutti il mancato adeguamento del meccanismo irpef all'inflazione (la perdita cumulata, a valori 2012, è stimata al 6% del reddito 2012, vedi Tab. 3).

Tabella 3 – Perdita subita per effetto del drenaggio fiscale sui redditi 2012

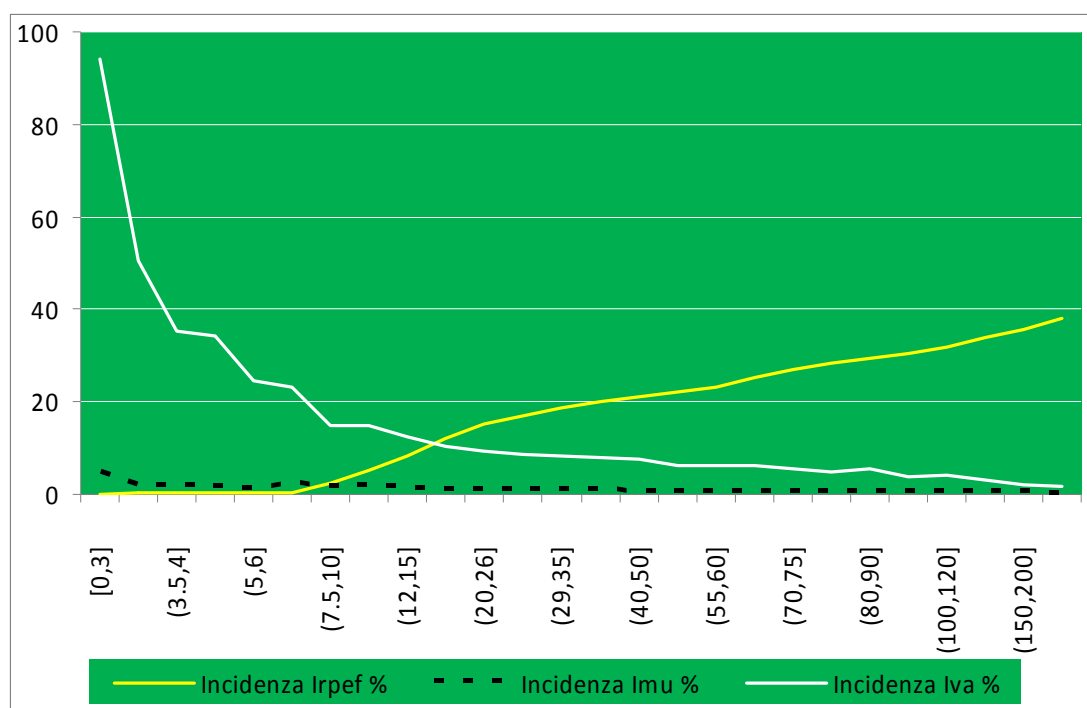


1.3. Le famiglie di fronte a irpef, Iva e Imu

Fra le diverse imposte, in media è l'irpef quella che incide maggiormente sul reddito delle famiglie fiscali (17,6%). Seguono l'Iva (8,7%) e l'Imu (poco meno dell'1%). Sommando le tre imposte e rapportandole al reddito complessivo, l'andamento che assume il rapporto è a "U": molto elevato per i redditi fino a 7.500 euro lordi annui (per effetto dell'Iva e, in misura minore, dell'Imu); raggiunge valori minimi (aliquota media attorno al 19 - 22%) fra i 7.500 e i 15.000 euro lordi annui di reddito; diventa di nuovo crescente, trascinato dall'Irpef, fino al 40% di aliquota media per i redditi più elevati (sopra i 150.000 euro). L'impatto è illustrato nella tabella 4.

A livello regionale c'è contrasto fra l'andamento dell'aliquota Irpef e quella Iva, in quanto l'Irpef è ben definita da un punto di vista territoriale (attorno o al di sopra della media nazionale al Centro e al Nord d'Italia, al di sotto di questa al Sud), mentre l'Iva è più altalenante, dato che anche al Sud si incontrano Regioni per le quali essa è superiore all'aliquota media nazionale. In sostanza, l'impatto dell'imposta sul valore aggiunto può diventare più consistente pure in presenza di bassi redditi dichiarati, dinamica forse "rivelatrice" di capacità di spesa che risultano maggiori di quelle che emergono attraverso le dichiarazioni dei redditi.

Tabella 4 - Incidenza di Irpef, Imu e Iva sui redditi complessivi delle famiglie fiscali, 2012



1.4. Le conclusioni dell'indagine

Dall'analisi emerge con evidenza una consistente perdita del reddito disponibile nel periodo 2007 -2012, pari al 5,7%, originata dal combinato agire di tre elementi:

- l'aumento dell'imposta netta dovuto al drenaggio fiscale (fiscal drag), cioè all'aumento del carico fiscale che si verifica perché i redditi, che aumentano il loro valore nominale grazie ai meccanismi contrattuali di rivalutazione dei salari all'inflazione, pur mantenendo invariato il loro valore reale, subiscono una progressiva erosione fiscale per effetto dell'applicazione di aliquote di imposta progressive che insistono sugli scaglioni di reddito nominali, via, via maggiori;
- l'aumento dell'imposta netta per effetto della crescita della fiscalità locale (tramite l'aumento delle addizionali irpef regionali e comunali), del mancato adeguamento delle detrazioni per lavoro dipendente e per pensioni;
- l'insufficiente crescita del reddito reale che non riesce a compensare l'aumento dell'imposta netta.

Per colpire il drenaggio fiscale si possono attuare meccanismi di perequazione delle detrazioni, ossia di adeguamento delle stesse all'aumentare dei prezzi.

L'analisi dei dati evidenzia anche la maggiore incisività dell'Irpef rispetto alle altre imposte (Imu ed Iva) sulle famiglie con redditi superiori a 15.000 euro lordi.

Siccome il drenaggio fiscale (fiscal drag) riguarda le sole imposte sui redditi e non anche le imposte sul valore come l'Iva, l'impatto dell'Irpef sul reddito disponibile complessivo diviene ancora più consistente.

Un dato che nell'attuale dibattito politico e sindacale conferma l'esigenza di compensare in modo più che proporzionale gli aumenti dell'Iva attraverso una significativa riduzione dell'Irpef per non deprimere le già scarse propensioni al consumo che incidono negativamente sulla domanda interna e sulle prospettive della ripresa economica.

L'adeguamento delle detrazioni per lavoro dipendente e pensioni resta dunque fondamentale per consentire il recupero del reddito disponibile delle famiglie, soprattutto in uno scenario in cui la minore disponibilità di reddito riduce la capacità di spesa e, indirettamente, la fruibilità delle detrazioni concesse su alcune tipologie di spesa.

La ricerca, infine, mette bene in evidenza come sia fondamentale agire sui redditi familiari complessivi di ammontare basso, collocati sotto i 15.000 euro, che risultando incapienti non riescono a beneficiare appieno delle detrazioni e delle deduzioni fruibili e subiscono il maggiore peso dell'Iva. Per i lavoratori dipendenti e pensionati collocati al di sotto di tale soglia, l'unica strada resta quella di introdurre un'imposta negativa di ammontare pari alle detrazioni non godute.

2. L'impatto delle addizionali Irpef regionali e locali

2.1. L'addizionale Irpef nei capoluoghi di provincia

Nel 2012 dieci capoluoghi di provincia hanno deliberato l'aliquota al livello massimo stabilito dalla legge (0,8%) con l'eccezione di Roma che sconta un livello di aliquota superiore a quello massimo (0,9%), e cinque di queste hanno anche fissato una fascia esente.

Complessivamente lo scorso anno sono stati dodici i capoluoghi che hanno adottato la fascia esente. Tra questi, Trieste ha introdotto la fascia esente più bassa (7.500 euro), mentre Milano ha stabilito quella più elevata (33.500 euro). In questo modo circa due terzi dei cittadini milanesi sono esenti dal pagamento dell'addizionale (circa 500 mila su 734 mila contribuenti).

Quattro capoluoghi (Milano, Venezia, Napoli e Cagliari) hanno una scala di aliquote progressiva. Dei sei capoluoghi con aliquota inferiore al massimo nel 2012, tre si trovano in regioni a statuto speciale o province autonome. Bolzano e Firenze hanno l'aliquota più bassa, con lo 0,2%.

Capoluogo	Aliquota 2012	Scala di aliquote progressiva	Fascia esente
Aosta	0,3%		
Torino	0,8%		11.200
Milano		si	33.500
Bolzano	0,2%		
Venezia		si	20.100
Trieste	0,8%		7.500
Bologna	0,7%		12.000
Genova	0,8%		10.000
Firenze	0,2%		
Ancona	0,8%		no
Perugia	0,7%		12.500
Roma	0,9%		8.000
L'Aquila	0,6%		
Campobasso	0,8%		no
Bari	0,8%		15.000
Napoli		si	10.000
Potenza	0,8%		8.000
Catanzaro	0,8%		no
Palermo	0,8%		no
Cagliari		si	10.000

2012

Reddito	Aliquote Milano	Aliquote Venezia	Aliquote Napoli	Aliquote Cagliari
0-15.000	0,1%	0,63%	0,45%	0,66%

15.000-28.000	0,15%	0,77%	0,5%	0,72%
28.000-55.000	0,3%	0,78%	0,6%	0,78%
55.000-75.000	0,5%	0,79%	0,7%	0,79%
>75.000	0,7%	0,8%	0,8%	0,8%
Fascia esente	33.500	20.100	10.000	10.000

Secondo i dati pubblicati sul sito del Dipartimento delle Finanze, su 20 capoluoghi di provincia, sette hanno deliberato l'aliquota dell'addizionale per il 2013; quattro hanno stabilito l'aliquota al livello massimo e di questi, tre hanno fissato contemporaneamente la fascia esente. Milano ha stabilito una tassazione progressiva con una scala di aliquote.

Capoluogo	Delibera 2013	Aliquota e fascia esente
Aosta	si	0,3%
Torino	no	
Milano*	si	Scala di aliquote
Bolzano	no	
Venezia	si	0,8%+ fascia esente
Trieste	si	0,8%+ fascia esente
Bologna	si	0,7%+ fascia esente
Genova	si	0,8%+ fascia esente
Firenze	no	
Ancona	no	
Perugia	no	
Roma	no	
L'Aquila	no	
Campobasso	si	0,8%
Bari	no	
Napoli	no	
Potenza	no	
Catanzaro	no	
Palermo	no	
Cagliari	no	

Milano 2013*

Reddito	Aliquota
0-15.000	0,2%
15.000-28.000	0,3%
28.000-55.000	0,4%
55.000-75.000	0,6%
>75.000	0,8%
Fascia esente	33.500

2.2. Tredici anni di aliquote in crescita

L'addizionale comunale è stata istituita nel 2001 e nel corso di questi tredici anni ha registrato una crescita continua sia delle aliquote nei singoli comuni, che di gettito a livello aggregato. Considerando i dati di gettito complessivo degli ultimi otto anni, si osserva che gli incassi dell'addizionale comunale siano più che raddoppiati passando da 1,55 miliardi di euro del 2005 ai 3,23 miliardi del 2012. Contemporaneamente l'addizionale regionale è passata dai 6,43 miliardi di euro del 2005 ai 10,7 miliardi del 2012 (+66%)².

Nei venti capoluoghi presi in considerazione, solo Aosta e Bolzano hanno mantenuto invariata nel corso degli anni l'aliquota ad un livello contenuto (rispettivamente 0,3% e 0,2%), mentre tutti gli altri hanno rivisto l'addizionale comunale al rialzo anche se con dinamiche differenti. Inoltre, alcuni comuni hanno posticipato l'adozione dell'addizionale successivamente al 2001 e negli anni 2008-2011 era stata sospesa la facoltà dei Comuni di aumentare le aliquote.

Milano è il capoluogo che più recentemente ha adottato l'addizionale comunale fissando una fascia esente molto elevata, mentre Firenze è l'unico dei venti capoluoghi che ha ridotto l'aliquota dell'addizionale.

Si osserva che l'andamento dell'addizionale comunale deve essere valutato congiuntamente alle scelte di fiscalità locale e tariffarie assunte sul territorio (Imu, Tarsu/Tia/Tares) nonché al costo e alla qualità dei servizi.

Nella tabella sono riportate le aliquote deliberate da ogni capoluogo dall'anno di adozione fino al 2013.

	Anno	Aliquota	Fascia esente
Aosta	2007-2013	0,3%	10.000 ³
Torino	2001	0,1%	
	2002-2006	0,3%	
	2007-2010	0,5%	10.750 ⁴
	2011	0,5%	11.000
	2012	0,8%	11.200
Milano	2011	0,2%	33.500
	2012	Progressiva ⁵	33.500
		Progressiva ⁶	33.500
Bolzano	2002-2012	0,2%	
Venezia	2003	0,2%	
	2004-2010	0	

² www.finanze.it, sito del dipartimento delle Finanze

³ Fascia esente introdotta nel 2010

⁴ Fascia esente introdotta nel 2010

⁵ Le aliquote adottate sono, in corrispondenza degli scaglioni Irpef statale: 0,1 – 0,15, 0,3 – 0,5 – 0,7

⁶ Le aliquote adottate sono, in corrispondenza degli scaglioni Irpef statale: 0,2 – 0,3 – 0,4 – 0,6 – 0,8

	2011	Due aliquote ⁷	15.000
		Progressiva ⁸	20.100
		0,8%	17.000
Trieste	2002-2006	0,2%	
	2007-2013	0,8%	7.500 ⁹
Bologna	2001	0,2%	
	2002-2006	0,4%	
	2007-2013	0,7%	12.000 ¹⁰
Genova	2001	0,27%	
	2002-2007	0,47%	
	2008-2011	0,7%	
	2012-2013	0,8%	10.000 ¹¹
Firenze	2001	0,1%	
	2002-2003	0,3%	
	2004-2005	0,5%	
	2006-2011	0,3%	
	2012	0,2%	
Ancona	2001	0,4%	
	2002-2006	0,5%	
	2007	0,7%	
	2008-2012	0,8%	
Perugia	2005-2006	0,1%	
	2007-2012	0,7%	12.500 ¹²
Roma	2002-2006	0,2%	
	2007-2010	0,5%	
	2011-2012	0,9%	8.000
L'Aquila	2001	0,2%	
	2002-2006	0,4%	
	2007-2012	0,6%	15.000 ¹³
Campobasso	2001-2006	0,4%	
	2007-2013	0,8%	
Bari	2001	0,4%	
	2002-2011	0,5%	
	2012	0,8%	15.000
Napoli	2001	0,4%	
	2002-2011	0,5%	

⁷ 0,19% 15.000-50.000; 0,2% per redditi > 50.000 euro

⁸ 0,63% - 0,77% - 0,78% - 0,79% - 0,8%

⁹ Fascia esente introdotta nel 2010

¹⁰ Fascia esente introdotta nel 2010

¹¹ Fascia esente introdotta nel 2012

¹² Fascia esente introdotta nel 2010

¹³ Fascia esente introdotta nel 2010

	2012	Progressiva ¹⁴	10.000
Potenza	2001-2006	0,5%	
	2007-2012	0,8%	8.000 ¹⁵
Catanzaro	2001	0,3%	
	2002-2011	0,5%	
	2012	0,8%	
Palermo	2002-2006	0,2%	
	2007-2011	0,4%	
	2012	0,8%	
Cagliari	2001-2006	0,5%	
	2007-2011	Due aliquote ¹⁶	
	2012	Progressiva ¹⁷	

2.3. Addizionale regionale

Al prelievo per l'addizionale comunale si somma quello relativo all'addizionale regionale, determinando un carico fiscale complessivo rilevante. Anche l'addizionale regionale, negli anni, ha avuto un andamento crescente (nel Lazio, per esempio, si è passati dallo 0,5% del 1998 all'attuale 1,73% più che triplicando l'imposizione locale regionale).

Nel 2012 erano due le regioni con l'aliquota al 2,03% (Campania e Molise), la Toscana ed il Friuli avevano l'aliquota all'1,23% e sono passate rispettivamente ad una progressività per scaglioni e per classi; il Piemonte aveva adottato una progressività per classi ed è passata agli scaglioni. Nel 2013 cinque regioni hanno fissato l'aliquota al livello base dell'1,23%, tre regioni all'1,73% e tre al 2,03% (sono le regioni interessate dal piano di rientro dal deficit sanitario); quattro regioni applicano la progressività per classi e cinque per scaglioni.

Regione	Addizionale regionale 2012	Addizionale regionale 2013	Capoluogo	Addizionale comunale
Val d'Aosta	1,23%	1,23%	Aosta	0,3%
Piemonte	classi	scaglioni	Torino	0,8%
Lombardia	scaglioni	scaglioni	Milano	Progressiva
Trentino	1,23%	1,23%	Bolzano	0,2%
Veneto	1,23%	1,23%	Venezia	Progressiva
Friuli	1,23%	classi	Trieste	0,8%
Emilia Romagna	classi	classi	Bologna	0,7%
Liguria	classi	classi	Genova	0,8%

¹⁴ 0,45% - 0,5% - 0,6% - 0,7% - 0,8%

¹⁵ Fascia esente introdotta nel 2010

¹⁶ **0,5%** fino a 15mila euro; **0,7%** per redditi > 15.000 euro

¹⁷ 0,66% - 0,72% - 0,78% - 0,79% - 0,8%

Toscana	1,23%	scaglioni	Firenze	0,2%
Marche	scaglioni	scaglioni	Ancona	0,8%
Umbria	classi	classi	Perugia	0,7%
Lazio	1,73%	1,73%	Roma	0,9%
Abruzzo	1,73%	1,73%	L'Aquila	0,6%
Molise	2,03%	2,03%	Campobasso	0,8%
Puglia	scaglioni	scaglioni	Bari	0,8%
Campania	2,03%	2,03%	Napoli	Progressiva
Basilicata	1,23%	1,23%	Potenza	0,8%
Calabria	1,73%	2,03%	Catanzaro	0,8%
Sicilia	1,73%	1,73%	Palermo	0,8%
Sardegna	1,23%	1,23%	Cagliari	Progressiva

A titolo di esempio, consideriamo l'incidenza sul reddito della somma dell'addizionale comunale e regionale a Roma e Catanzaro. Roma, infatti, ha un livello dell'aliquota superiore al livello massimo dello 0,8% e Catanzaro sconta il livello massimo di addizionale comunale e regionale con effetti rilevanti sul reddito.

Roma

Reddito in euro	Addizionale comunale 0,9%	Addizionale regionale 1,73%	Totale
15.000	135	259,5	394,5
28.000	253	484,4	737,4
55.000	495	951,5	1.446,5
75.000	675	1.297,5	1.970,5
100.000	900	1.730	2.630

Catanzaro

Reddito in euro	Addizionale comunale 0,8%	Addizionale regionale 2,03%	Totale
15.000	120	304,5	424,5
28.000	224	568,4	528,5
55.000	440	1.116,5	1.556,5
75.000	600	1.522,5	2.122,5
100.000	800	2.030	2.830

Fiscal drag tra 2007 e 2012 per classi di reddito

Classi reddito complessivo 2012	Dichiarazioni 2012	Reddito disponibile 2012 (a)	Redditi disponibili a valori 2012					Perdita totale, valori 2012 (b)	b / a %
			2007	2008	2009	2010	2011		
[0,1.000]	65.319	304	304	304	304	304	304	0	0,00
(1.000,1.500]	6.640	1.167	1.167	1.167	1.167	1.167	1.167	0	0,00
(1.500,2.000]	6.545	1.642	1.642	1.642	1.642	1.642	1.642	0	0,00
(2.000,2.500]	7.072	2.116	2.117	2.116	2.116	2.116	2.116	-	0 0,00
(2.500,3.000]	7.422	2.636	2.636	2.636	2.636	2.636	2.636	-	0 -0,01
(3.000,3.500]	7.433	3.178	3.178	3.178	3.178	3.178	3.178	-	0 -0,01
(3.500,4.000]	7.929	3.685	3.685	3.685	3.685	3.685	3.685	-	1 -0,03
(4.000,5.000]	16.794	4.447	4.448	4.448	4.448	4.448	4.447	-	2 -0,03
(5.000,6.000]	20.121	5.474	5.474	5.474	5.474	5.474	5.474	-	1 -0,02
(6.000,7.500]	107.112	6.643	6.643	6.643	6.643	6.643	6.643	-	0 0,00
(7.500,10.000]	148.247	8.660	8.776	8.757	8.748	8.728	8.690	-	398 -4,60
(10.000,12.000]	155.909	10.393	10.597	10.556	10.537	10.501	10.438	-	666 -6,41
(12.000,15.000]	252.789	12.352	12.602	12.550	12.525	12.481	12.404	-	804 -6,51
(15.000,20.000]	561.476	15.380	15.675	15.613	15.584	15.532	15.442	-	945 -6,14
(20.000,26.000]	603.879	19.168	19.483	19.415	19.384	19.328	19.232	-	1.003 -5,23
(26.000,29.000]	209.245	22.441	22.771	22.705	22.675	22.619	22.518	-	1.082 -4,82
(29.000,35.000]	252.266	25.151	25.749	25.636	25.581	25.477	25.287	-	1.971 -7,84
(35.000,40.000]	108.546	28.518	29.195	29.050	28.984	28.863	28.657	-	2.160 -7,57
(40.000,50.000]	91.156	32.614	33.300	33.154	33.087	32.965	32.756	-	2.189 -6,71
(50.000,55.000]	20.610	37.530	38.223	38.074	38.006	37.883	37.672	-	2.210 -5,89
(55.000,60.000]	14.399	40.525	41.207	41.059	40.991	40.868	40.663	-	2.161 -5,33
(60.000,70.000]	19.001	44.827	45.498	45.354	45.289	45.169	44.965	-	2.141 -4,78
(70.000,75.000]	6.679	49.513	50.189	50.044	49.978	49.857	49.652	-	2.155 -4,35
(75.000,80.000]	5.377	52.448	53.154	53.010	52.943	52.823	52.607	-	2.296 -4,38
(80.000,90.000]	7.147	56.619	57.425	57.261	57.183	57.038	56.788	-	2.599 -4,59
(90.000,100.000]	4.063	62.412	63.225	63.050	62.970	62.824	62.578	-	2.588 -4,15
(100.000,120.000]	4.099	70.516	71.310	71.138	71.060	70.918	70.678	-	2.524 -3,58
(120.000,150.000]	2.414	84.279	85.056	84.890	84.814	84.675	84.439	-	2.477 -2,94
(150.000,200.000]	1.242	105.667	106.442	106.276	106.200	106.062	105.827	-	2.470 -2,34
>200.000	687	171.324	172.108	171.940	171.863	171.723	171.485	-	2.499 -1,46
Totale	2.721.618	17.853	18.178	18.111	18.080	18.023	17.923	-	1.049 -5,87

Incidenza di Irpef, Imu e Iva sui redditi complessivi delle famiglie fiscali, 2012

Classi reddito complessivo	Famiglie fiscali	%	Reddito complessivo familiare (a)	Irpef familiare (b)	b/a %	Imu familiare (c)	c/a %	Incidenza % Irpef+Imu	Iva familiare (d)	d/a %	Incidenza Irpef+Imu+Iva %
[0,3.000]	9.095	0,39	1.857	2	0,13	89	4,79	2,82	1.749	94,16	99,08
(3.000,3.500]	3.135	0,14	3.251	6	0,19	70	2,15	2,34	1.643	50,53	52,87
(3.500,4.000]	3.638	0,16	3.750	11	0,29	79	2,11	2,40	1.318	35,14	37,53
(4.000,5.000]	8.405	0,36	4.520	17	0,37	73	1,61	1,98	1.551	34,32	36,30
(5.000,6.000]	10.503	0,45	5.519	24	0,44	76	1,38	1,82	1.351	24,48	26,30
(6.000,7.500]	65.417	2,83	6.665	18	0,27	152	2,28	2,56	1.539	23,09	25,65
(7.500,10.000]	102.426	4,43	8.863	203	2,29	161	1,81	4,10	1.324	14,93	19,03
(10.000,12.000]	116.476	5,04	10.982	563	5,12	215	1,96	7,08	1.634	14,88	21,96
(12.000,15.000]	201.989	8,74	13.587	1.127	8,30	176	1,30	9,59	1.707	12,56	22,16
(15.000,20.000]	455.925	19,72	17.642	2.132	12,09	175	0,99	13,08	1.811	10,26	23,34
(20.000,26.000]	494.998	21,41	22.823	3.437	15,06	203	0,89	15,95	2.122	9,30	25,24
(26.000,29.000]	180.655	7,81	27.419	4.626	16,87	259	0,95	17,82	2.354	8,59	26,40
(29.000,35.000]	237.340	10,27	31.760	5.920	18,64	301	0,95	19,59	2.627	8,27	27,86
(35.000,40.000]	123.851	5,36	37.331	7.506	20,11	331	0,89	20,99	2.980	7,98	28,97
(40.000,50.000]	140.027	6,06	44.412	9.347	21,05	363	0,82	21,86	3.332	7,50	29,37
(50.000,55.000]	41.344	1,79	52.378	11.639	22,22	421	0,80	23,02	3.189	6,09	29,11
(55.000,60.000]	30.160	1,30	57.380	13.394	23,34	466	0,81	24,16	3.530	6,15	30,31
(60.000,70.000]	37.380	1,62	64.462	16.240	25,19	526	0,82	26,01	4.001	6,21	32,22
(70.000,75.000]	11.386	0,49	72.381	19.629	27,12	581	0,80	27,92	3.957	5,47	33,39
(75.000,80.000]	8.295	0,36	77.349	21.928	28,35	626	0,81	29,16	3.856	4,98	34,14
(80.000,90.000]	10.813	0,47	84.522	24.952	29,52	670	0,79	30,31	4.599	5,44	35,76
(90.000,100.000]	6.279	0,27	94.560	28.955	30,62	744	0,79	31,41	3.702	3,91	35,32
(100.000,120.000]	6.367	0,28	108.484	34.599	31,89	822	0,76	32,65	4.380	4,04	36,69
(120.000,150.000]	3.529	0,15	132.359	44.810	33,86	864	0,65	34,51	4.217	3,19	37,69
(150.000,200.000]	1.705	0,07	168.771	60.275	35,71	992	0,59	36,30	3.571	2,12	38,42
>200.000	845	0,04	276.037	105.214	38,12	1.314	0,48	38,59	4.532	1,64	40,23
Totale	2.311.983	#####	25.578	4.493	17,57	245	0,96	18,52	2.238	8,75	27,27